

## LA PROVA

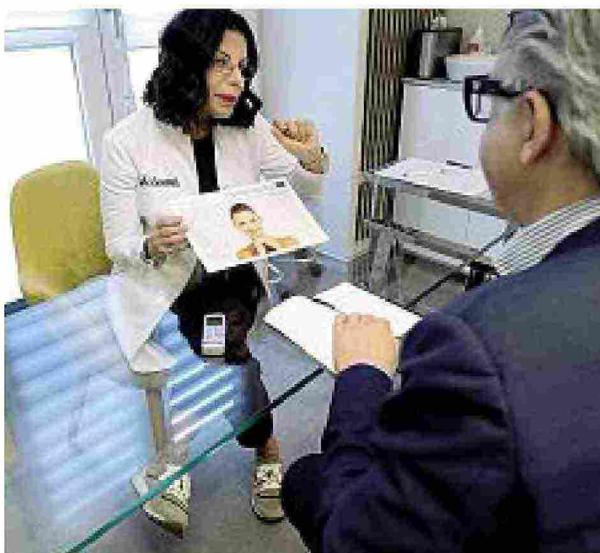
Il trattamento Full Face applicato dalla dottoressa Maria Gabriella Di Russo. L'iniezione da sola non basta, è necessaria un'attenta digito-pressione da parte del medico sui differenti punti in cui si è intervenuti

# Affido il volto ai filler correttivi e mi sento il più bello del reame

di GIAN LUCA BAUZANO

**L**a Sindrome di Grimilde è all'ordine del giorno dell'esistenza di tutti. Ed essendo una metafora (la paura di invecchiare e di imbruttirsi), non una patologia, la si affronta e risolve. Formula magica? Nessun alchemico elisir, bensì i filler. Dopo le punturine ti guardi allo specchio e proprio come Grimilde, ti senti (o quasi) il più bello del reame. «Gli uomini? Se si affidano completamente al medico sono i migliori. Lo dico senza tema di smentita. Le donne spesso hanno più timori e micro esigenze che gli uomini non hanno. Anche paure». Siamo nella fase «pre filler esecutivo», con la dottoressa Maria Gabriella Di Russo, trattamento fatto negli spazi di Agorà, Centro Clinico e Scuola di Medicina Estetica di Milano, dove Di Russo divide con Roma parte della sua attività. Trent'anni d'esperienza e tanto di interventi su star hollywoodiane durante i loro soggiorni in Italia. Studi iniziali come medico sportivo, la conoscenza del corpo, il dogma dell'utilizzo solo di prodotti naturali e poi il passaggio alla medicina estetica.

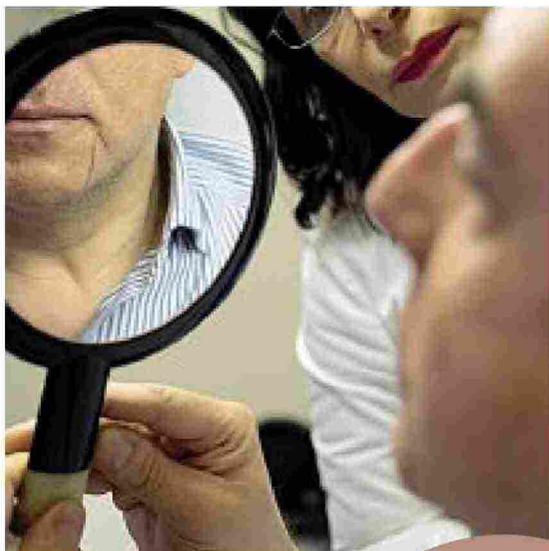
Dopo aver già provato le «punturine» curative, cioè biostimolazioni iniettive per favorire il ricambio cellulare dell'epidermide (il suggerimento è farle due volte all'anno con i cambi stagionali, un po' come con gli armadi), questa volta protagonisti sono i filler correttivi. Visto che si tratta di guardarsi allo specchio prima e dopo optiamo



”  
**Preistoria pura l'idea che bellezza e seduzione siano prerogative solo femminili. Punto d'orgoglio personale: mi sono servite solo quattro fiale perché lo specchio mi restituisca un'immagine fresca**

per il trattamento Full Face realizzato con i cosiddetti filler dinamici, «quelli plasmabili e prodotti da Teoxan, in grado dopo l'iniezione di resistere a compressione e trazione — spiega Di Russo —. L'iniezione fine a sé stessa non basta. Deve poi seguire un'attenta digito pressione da parte del medico sui differenti punti del volto dove si è intervenuti con l'iniezione. Proprio perché il gel ha densità differente a seconda delle aree dove deve essere iniettato, ed ha poi bisogno di essere “lavorato” manualmente».

Punto d'orgoglio personale, l'utilizzo solo di quattro fiale rispetto alle sei (massimo) che si possono iniettare sul viso per far sì che lo specchio riprenda a riflettere l'immagine che tutte le mattine a fatica rimanda mentre mi sistemo la barba: per l'occasione eliminata per



ottenere, va da sé, il massimo del risultato. Del resto il volto è un vero e proprio biglietto da visita, nel mondo del lavoro come nella sfera privata. Preistoria pura l'idea che bellezza e seduzione siano prerogative solo femminili. Dice **Di**

**Russo** tra un filler e l'altro:

«Gli uomini oggi sono molto attenti al loro aspetto fisico. Curato come lo sono il proprio stile o l'attività sportiva. L'uomo trascurato e poco attento al suo aspetto ha lasciato il posto (anche se, ahinoi, non vale ancora proprio per tutti ndr), a una tipologia di uomo che vuole sentirsi e apparire al meglio. Vale per ogni età e un viso tonico e curato è percepito come uno dei punti di forza capace di influenzare

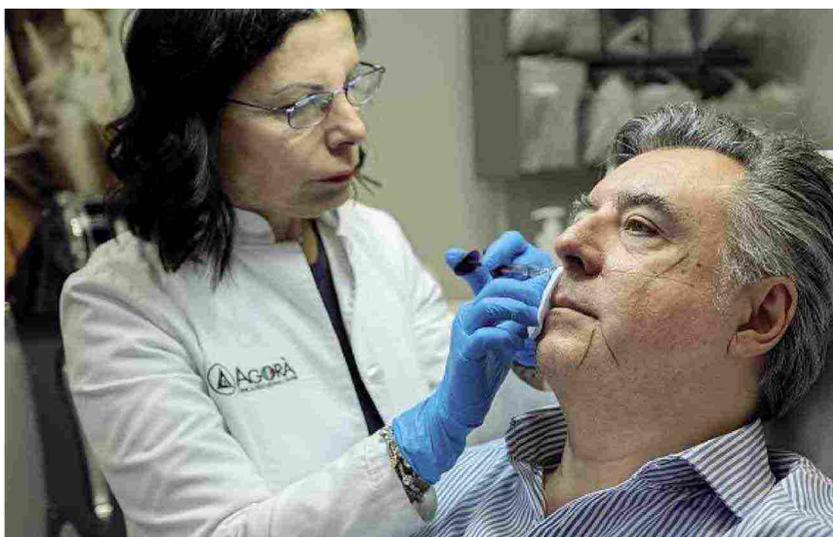
«Gli uomini? Se si affidano del tutto al medico sono i migliori. Le donne hanno più timori, micro-esigenze. E anche paura»

positivamente professione, vita affettiva e sociale».

L'intervento correttivo, rispetto alla stimolazione per il ricambio cellulare curativo, porta modifiche più o meno immediate dove si interviene. Corregge situazioni mutate nel tempo. La pelle con il trascorrere degli anni subisce profonde modificazioni strutturali: perdita di elasticità, assottigliamento cutaneo, comparsa di rughe e segni d'espressione, secchezza e perdita di idratazione. Le risposte e i desideri dell'uomo? «Ringiovanire e armonizzare, i traguardi da raggiungere. Corrispondono a

una serie di trattamenti. I più richiesti? Rinofiller, rimodella il naso ma senza intervento chirurgico; definizione della mandibola, scolpisce il profilo; aumento degli zigomi, volto più strutturato; cura della pelle, per una texture più liscia e poi il miglioramento delle labbra, ma con effetto naturale e non artificiale». Cioè non da canotto di salvataggio post naufragio, le cosiddette «russian lips», così soprannominate perché molto richieste dal pubblico femminile dell'Est. E visto che un bel sorriso incorniciato fa la differenza, tra i filler «punturatimi» anche l'RHKISS per un bel ritocchino alle labbra. Sopportato (va da sé) con stoica vanità e con tanto di plauso del team medico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le varie fasi in cui la dottoressa Maria Gabriella **Di Russo** effettua sul giornalista Gian Luca Bauzano il trattamento Full Face con i filler dinamici tra i quali quello RHKiss che rimodella le labbra, negli spazi di Agorà, Centro Clinico e Scuola di Medicina Estetica di Milano (Fotoservizio Carla Mondino)